



Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna

Il rapporto tra imprese e credito dal punto di vista delle imprese

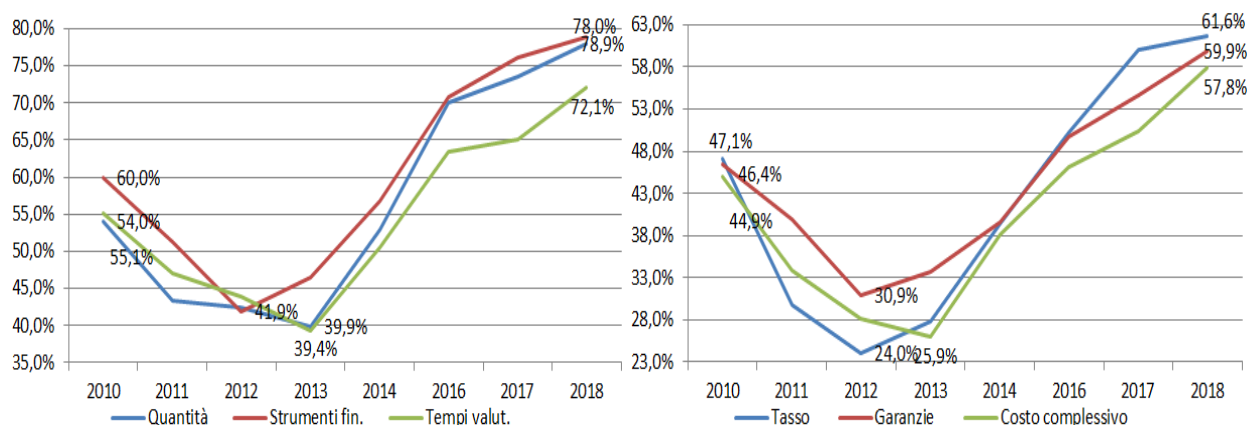
Ottobre 2018

–SINTESI DELLE PRINCIPALI EVIDENZE–

Nella nostra economia il sistema bancario svolge il fondamentale ruolo di intermediazione tra coloro che detengono risorse finanziarie in eccedenza rispetto al proprio fabbisogno corrente (risparmiatori) e coloro che, viceversa, hanno necessità di impiegare più risorse di quelle correntemente a disposizione (investitori). Il sistema bancario è, quindi, un ingranaggio fondamentale che permette di trasmettere “energia economica” (così possiamo considerare le risorse finanziarie per proseguire nella metafora meccanica) ai soggetti che stanno perseguendo progetti di investimento al fine di migliorare la propria situazione economica e, con essa, quella della società nel suo complesso. Da questo breve inquadramento generale emerge chiaramente quanto sia importante che banche ed imprese (i soggetti che, tipicamente, perseguono progetti di investimento produttivo) abbiano rapporti costruttivi.

Nell’analizzare il nostro sistema finanziario occorre tenere presente le peculiarità che lo differenziano da quello di altre realtà europee. Nell’Europa continentale (caratterizzata dal così detto “capitalismo renano”) il settore finanziario si caratterizza per la prevalenza del credito bancario, nel senso che, diversamente da quanto accade tipicamente nei paesi anglosassoni, il risparmio viene affidato agli intermediari finanziari (banche in primis) i quali a loro volta finanziano le imprese. Sono certamente presenti esempi di ricorso diretto al risparmio (così detta “sollecitazione diretta del risparmio”) da parte delle imprese per il tramite del mercato finanziario ma si tratta di eccezioni e non della regola.

Fig. 1. Sintesi dell’andamento nel tempo del giudizio delle imprese rispetto ai più importanti parametri di accesso al credito*.



* Vengono riportate le percentuali delle imprese soddisfatte dei parametri in analisi. I dati 2015 mancano poiché non rilevati.

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna, Unioncamere e Camere di commercio dell’Emilia-Romagna

Nel nostro paese, come è noto, il sistema produttivo si caratterizza – pur con le notevoli variazioni maturate negli ultimi anni – per il notevole peso delle imprese di dimensione medio-piccola con un assetto proprietario familiare, caratteristiche queste che determinano, da una parte, un ridotto ricorso diretto ai mercati finanziari, e dall’altra, una limitata disponibilità di risorse finanziarie interne, anche al netto dell’irrobustimento patrimoniale degli ultimi anni. Ne risulta che la struttura finanziaria di larga parte delle aziende presenta un rapporto di

indebitamento relativamente alto, un peso elevato dei debiti bancari, soprattutto a breve termine, ed una limitata disponibilità di capitale di rischio.

I rapporti tra banca ed impresa in Emilia-Romagna sono tradizionalmente oggetto di analisi dall'Osservatorio sul credito che Unioncamere Emilia-Romagna e le Camere di commercio attive in regione realizzano congiuntamente dal 2009 con l'obiettivo di fornire un contributo alla conoscenza di questo rapporto così fondamentale per lo sviluppo dell'economia regionale. Più di recente, l'indagine sul credito ha trovato posto all'interno della rilevazione congiunturale, nella seconda edizione di ogni anno, realizzata dagli stessi soggetti su di un campione rappresentativo di imprese. Ciò ha permesso di mantenere attivo il monitoraggio del rapporto tra banca ed imprese fornendo agli stakeholder regionali, alle imprese ed agli operatori del settore il punto di vista delle imprese del territorio sull'argomento.

Fra i molteplici parametri che vengono monitorati spiccano, in primo luogo, quelli di **accesso al credito** e di **costo dello stesso**. In particolare si tratta, per i parametri di accesso al credito, di una valutazione delle imprese intervistate in merito alla quantità del credito messo a disposizione dagli istituti bancari, agli strumenti finanziari proposti dagli stessi e dei tempi che le banche impiegano per la valutazione delle richieste di finanziamento avanzate dalle imprese. Per i parametri di costo del credito, invece, si tratta di una valutazione rispetto ai tassi applicati al finanziamento, alle garanzie che gli istituti richiedono per concedere il credito e di una valutazione complessiva del costo che ha lo scopo di tenere in considerazione tutti gli altri costi (come, ad esempio, i costi di istruttoria e di assicurazione) che gravano sull'apertura e sul mantenimento di una linea di credito. Si tratta, quindi, di sei parametri che hanno l'obiettivo di misurare queste due caratteristiche fondamentali del credito per le imprese della regione.

L'immagine che si ricava analizzando l'evoluzione di queste grandezze nel tempo è quella di un rapporto che ha conosciuto momenti di forte tensione con l'emergere di notevoli criticità. Tali criticità hanno raggiunto il loro apice nel 2013, in corrispondenza del diffondersi sul territorio delle conseguenze della crisi finanziaria associata, prima, allo scoppio della bolla dei mutui sub-prime in USA e poi alla crisi dei debiti sovrani in UE. In quell'anno le percentuali di imprese intervistate che riferivano di essere soddisfatte dei parametri di accesso e, ancor più, di costo del credito erano scivolte pericolosamente in basso, ben al di sotto del 50 per cento. Ad esempio, solo il 25,9 per cento delle imprese riferiva di essere soddisfatto del costo del credito e solo il 39,9 per cento diceva lo stesso rispetto ai tempi di valutazione. Successivamente, dal 2014 in poi, la situazione è andata lentamente ma progressivamente migliorando e, tra il 2015 ed il 2016 le percentuali di imprese soddisfatte è tornata sopra il 50 per cento per tutti i parametri ad eccezione del costo complessivo del finanziamento e, di poco, delle garanzie richieste. Il progressivo, lento, miglioramento dei rapporti tra banca ed impresa è proseguito anche nel corso del 2017 tanto che, a giugno, i livelli di soddisfazione di tutti i parametri di accesso e costo monitorati sono tornati sopra il 50 per cento, segnando la prevalenza delle imprese soddisfatte all'interno del campione.

Questa lenta marcia verso il miglioramento è continuata anche nel corso di quest'anno con livelli di soddisfazione in crescita per tutti i parametri analizzati. I maggiori livelli di soddisfazione sono stati raggiunti nei confronti degli strumenti finanziari messi a disposizione dagli istituti di credito per la concessione del finanziamento (quasi 79,0 per cento, l'anno passato era meno del 74,0 per cento), della quantità del credito offerto (78,0 per cento, l'anno passato era il 76,0 per cento) e dei tempi di valutazione delle richieste (72,0 per cento – in notevole aumento rispetto al 65,0 per cento dell'anno passato). In terreno abbondantemente positivo anche il tasso di interesse praticato (61,6 per cento) e le garanzie richieste alle imprese (59,9 per cento). Minore il livello di soddisfazione rispetto al costo complessivo del finanziamento la cui percentuale di imprese soddisfatte (57,8 per cento) è comunque sensibilmente aumentata (l'anno passato era del 50,3 per cento) e, finalmente, notevolmente superiore alla soglia psicologica del 50 per cento.

Fig. 2. Quadro sinottico della situazione dei settori rispetto ai parametri di accesso al credito, 2018. Valori percentuali¹

2018	Commercio	Meccanica	Alimentare	Moda	Altre ind.	Costruzioni	Totale %
Costo complessivo	5,6	37,9	24,1	29,6	24,1	-13,3	15,7
Garanzie richieste	14,5	29,8	35,9	24,2	21,4	-20,0	19,7
Tasso applicato	14,4	42,1	45,3	36,8	22,0	-7,7	23,2
Tempi valutazione	42,1	47,8	49,4	48,1	44,3	15,9	44,1
Quantità concessa	50,0	67,7	62,8	60,6	65,6	36,0	56,0
Strumenti finanziari	51,8	66,3	66,1	71,9	67,8	27,1	57,8

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna, Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Fig. 3. Quadro sinottico della situazione dei settori rispetto ai parametri di accesso al credito, 2017. Valori percentuali²

2017	Commercio	Meccanica	Alimentare	Moda	Altre ind.	Costruzioni	Totale %
Costo complessivo	-8,7	21,7	4,7	7,6	13,4	-1,6	0,7
Garanzie richieste	3,6	20,5	10,4	21,3	16,1	3,8	9,2
Tasso applicato	14,3	31,1	20,9	25,0	31,4	11,6	20,0
Tempi valutazione	27,1	33,9	21,3	47,9	36,7	21,0	30,0
Quantità concessa	40,6	61,2	42,3	63,9	54,1	44,6	47,1
Strumenti finanziari	48,7	60,8	36,8	64,2	57,6	43,6	52,1

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna, Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Il miglioramento complessivo della qualità del rapporto tra banca ed impresa risulta a colpo d'occhio osservando congiuntamente le tabelle sinottiche settoriali di cui alle figure 2 e 3. L'intensità del colore verde – sinonimo di preponderanza dei giudizi positivi delle imprese sui diversi parametri di accesso e costo del credito – risulta più marcata dell'anno passato per quasi tutti gli incroci settore/parametro con la notevole eccezione del settore delle costruzioni che riporta un peggioramento del livello di soddisfazione nei confronti di tutti i parametri monitorati, con quelli di costo che arrivano a registrare tutta la prevalenza delle imprese insoddisfatte rispetto a quelle soddisfatte. Ne risulta, quindi, una generalizzata soddisfazione per i parametri di accesso e costo del credito, con la notevole eccezione dei parametri di costo per l'industria delle costruzioni.

¹ Questo quadro sinottico è stato ottenuto applicando il seguente procedimento: 1) dalla percentuale di imprese che valuta il parametro come adeguato viene sottratta percentuale di imprese che valuta il parametro come inadeguato; 2) in base al valore così ottenuto viene attribuito alla cella il colore rosso se il valore contenuto in essa è minore di zero (il che segnala la preponderanza delle imprese insoddisfatte su quelle soddisfatte del parametro) e il colore verde se il valore contenuto in essa è maggiore di zero (che segnala la preponderanza delle imprese soddisfatte del parametro su quelle insoddisfatte). L'intensità del colore segnala la distanza del valore da zero.

² Per la metodologia vale, *mutatis mutandis*, quanto detto alla nota precedente.

Fig. 4.. Quadro sinottico della situazione dei settori rispetto alla media regionale in tema di accesso al credito, 2018³

2018	Commercio	Meccanica	Alimentare	Moda	Altre ind.	Costruzioni	Totale %	Totale	Totale % 2018 - 2017
Costo complessivo	●	●	●	●	●	●	15,7	●	15,0
Garanzie richieste	●	●	●	●	●	●	19,7	●	10,5
Tasso applicato	●	●	●	●	●	●	23,2	●	3,2
Tempi valutazione	●	●	●	●	●	●	44,1	●	14,1
Quantità concessa	●	●	●	●	●	●	56,0	●	8,9
Strumenti finanziari	●	●	●	●	●	●	57,8	●	5,7

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna, Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Fig. 5.. Quadro sinottico della situazione dei settori rispetto alla media regionale in tema di accesso al credito, 2017

2017	Commercio	Meccanica	Alimentare	Moda	Altre ind.	Costruzioni	Totale %	Totale
Costo complessivo	●	●	●	●	●	●	0,7	●
Garanzie richieste	●	●	●	●	●	●	9,2	●
Tasso applicato	●	●	●	●	●	●	20,0	●
Tempi valutazione	●	●	●	●	●	●	30,0	●
Quantità concessa	●	●	●	●	●	●	47,1	●
Strumenti finanziari	●	●	●	●	●	●	52,1	●

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna, Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Per confrontare più puntualmente la situazione media regionale del 2018 con quella dei diversi settori e quella relativa all'anno precedente è possibile fare riferimento alle figure 4 e 5. Il miglioramento dell'ultimo anno (come risulta evidente dall'ultima colonna della figura 4) è relativo a tutti i parametri di confronto, anche se con intensità diverse: si passa dai 15 punti percentuali del costo complessivo del finanziamento ai 3,2 punti percentuali di miglioramento del tasso applicato, che rappresentano un progresso ragguardevole della percezione delle imprese rispetto ai parametri di costo del credito. Anche i tempi di valutazione e le garanzie richieste fanno registrare miglioramenti degni di nota. La situazione settoriale riflette, da una parte, il miglioramento complessivo della situazione e, dall'altra, i rapporti tra i settori che si erano già presentati nelle precedenti edizioni dell'Osservatorio sul credito. I comparti che riportano una situazione migliore rispetto alla media si confermano, infatti, meccanica e moda mentre quelli che riportano una situazione più critica della media sono anche quest'anno il commercio e le costruzioni. Nel corso del 2018 l'alimentare appare in una situazione migliore

³ Questo quadro sinottico è stato ottenuto applicando il seguente procedimento: 1) dalla percentuale di imprese che valuta il parametro come adeguato viene sottratta percentuale di imprese che valuta il parametro come inadeguato 2) alla cella è stata attribuita un circoletto verde se il parametro in oggetto ha, per il settore, un valore maggiore rispetto alla media regionale (ad indicare che la preponderanza delle imprese soddisfatte sulle non soddisfatte nel settore è maggiore rispetto alla media regionale), un circoletto rosso se il parametro in oggetto ha, per il settore, un valore minore rispetto alla media regionale (ad indicare che la preponderanza delle imprese soddisfatte sulle non soddisfatte nel settore è minore rispetto alla media regionale) oppure un circoletto giallo se il valore del parametro è simile a quello medio regionale. Le colonne totale e totale % riportano il valore del parametro rispetto alla media regionale (punti percentuali di differenza tra le imprese che valutano positivamente il parametro su quello che lo valutano negativamente). La colonna Totale % 2018 2017 esprime la differenza in punti percentuali tra il valore ottenuto per il 2018 e quello corrispondente al 2017.

della media generale mentre le altre industrie fanno registrare una situazione, sostanzialmente, prossima alla media.

Fig. 6. *Variazione della richiesta di credito riportata dalle imprese. Primo semestre 2017.*

2017: Richiesta di credito da parte delle imprese	Alimentare	Moda	Meccanica	Altre indust.	Costruz.	Comm.	Totale
Aumentata	16,6%	17,0%	21,5%	17,7%	19,5%	20,9%	20,4%
Diminuita	5,3%	5,7%	7,9%	10,6%	7,9%	6,3%	6,9%
Rimasta stabile	78,1%	77,3%	70,6%	71,7%	72,7%	72,7%	72,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,1%	100,0%	100,0%

2018: Richiesta di credito da parte delle imprese	Alimentare	Moda	Meccanica	Altre indust.	Costruz.	Comm.	Totale
Aumentata	14,6%	18,2%	20,3%	25,5%	21,7%	19,0%	19,6%
Diminuita	9,1%	10,1%	6,7%	6,7%	6,3%	6,6%	6,9%
Rimasta stabile	76,3%	71,8%	73,1%	67,8%	72,0%	74,4%	73,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna, Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Fig. 7.. *Variazione della richiesta di credito riportata dalle imprese nel primo semestre degli anni indicati.*

Richiesta di credito da parte delle imprese	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Aumentata	19,1%	13,8%	17,1%	n.a.	24,0%	20,4%	19,6%
Diminuita	13,3%	7,1%	7,8%	n.a.	6,6%	6,9%	6,9%
Rimasta stabile	67,6%	79,1%	75,1%	n.a.	69,5%	72,7%	73,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	n.a.	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna, Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

I parametri di accesso e di costo del credito sono solo una parte di quelli monitorati dall'Osservatorio. Altro aspetto di rilievo è quello relativo alla **quantità di credito richiesta dalle imprese**. Da questo punto di vista, i primi sei mesi del 2018 fanno registrare una leggera diminuzione delle imprese che hanno riportato un aumento del credito richiesto (19,6 per cento) a fronte della stabilità di quelle che hanno registrato una diminuzione (6,9 per cento). Ne risulta un aumento delle imprese che hanno mantenuto stabile la quantità di credito richiesto.

Da un punto di vista settoriale, le imprese che non hanno registrato una diminuzione del credito sono state quelle della meccanica, delle altre industrie e delle costruzioni. Alimentare, moda e commercio, invece, riportano una frequenza maggiore di imprese che hanno ridotto la domanda di credito rispetto al primo semestre 2017. Il fatto che si registri una variazione, positiva o negativa che sia, nella quantità di credito domandata non è, di per sé, sufficiente a ipotizzare una concorde variazione del clima economico settoriale. Tuttavia queste indicazioni concordano con quelle provenienti da più parti e che suggeriscono un'attenuazione della congiuntura

positiva.

Stessa indicazione arriva dalla serie storica dei dati che mettono in luce come, dopo una notevolissima espansione del 2016, l'incidenza delle imprese che riportano un aumento del credito richiesto si sia poi stabilizzata tra 2017 e 2018.

Fig. 8.. Destino subito dalle richieste di credito delle imprese. Primo semestre 2017 e 2018.

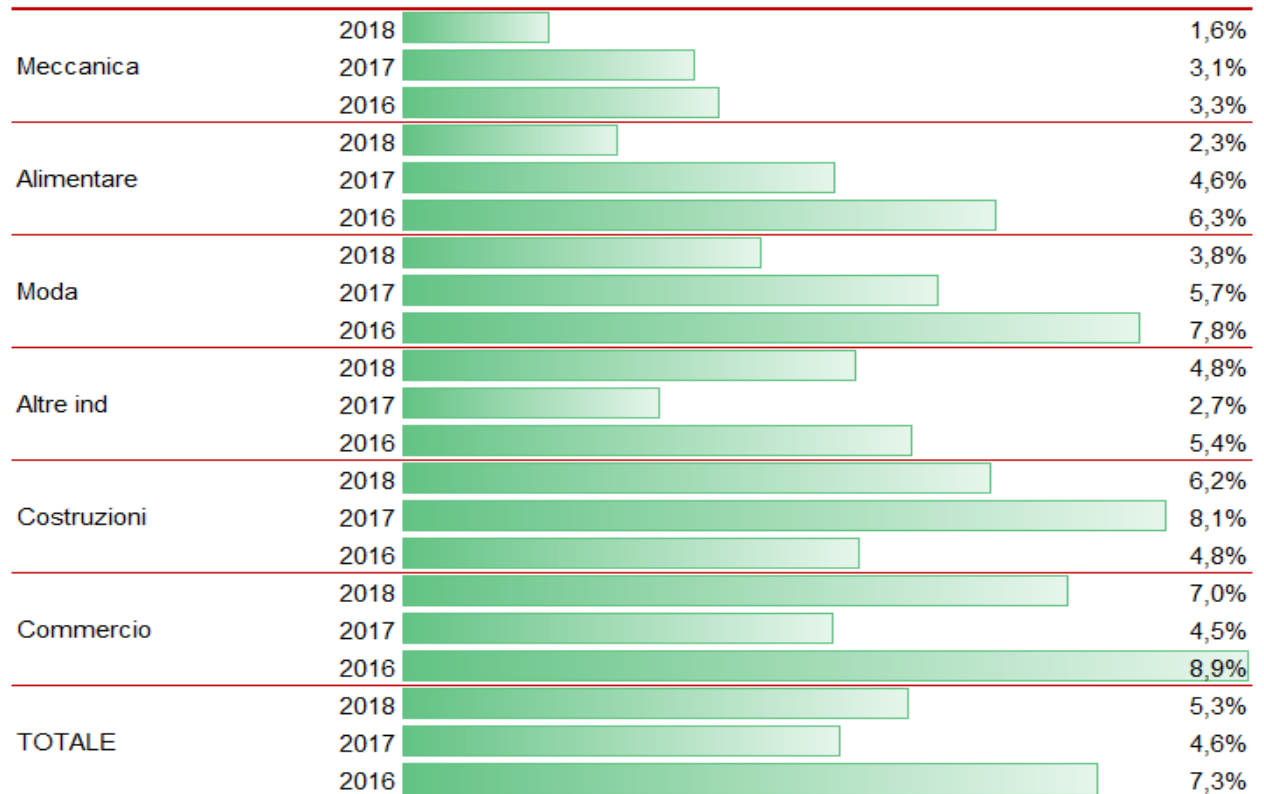
2017: Destino subito dalla richiesta di credito delle imprese	Alimentare	Monda	Meccanica	Altre indust.	Costruzioni	Commercio	Totale
Credito è stato concesso in toto	70,3%	62,3%	82,7%	76,3%	68,8%	62,4%	70,1%
Credito concesso solo in parte	12,2%	21,8%	6,2%	12,3%	10,1%	20,2%	15,0%
Richiesta è stata respinta	6,3%	2,1%	3,1%	3,4%	7,2%	10,5%	6,9%
Richiesta è in fase di valutazione	11,2%	13,8%	8,0%	8,0%	13,8%	6,9%	8,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
2018: Destino subito dalla richiesta di credito delle imprese	Alimentare	Monda	Meccanica	Altre indust.	Costruzioni	Commercio	Totale
Credito è stato concesso in toto	80,6%	93,8%	83,8%	77,1%	51,9%	64,4%	72,6%
Credito concesso solo in parte	10,1%	2,6%	8,2%	8,5%	19,1%	16,5%	12,8%
Richiesta è stata respinta	1,1%	0,6%	2,5%	4,4%	1,2%	13,2%	8,6%
Richiesta è in fase di valutazione	8,1%	3,0%	5,5%	10,0%	27,8%	5,6%	6,0%
Totale	99,9%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	99,7%	100,0%

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna, Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Per quanto riguarda **l'esito di questa richiesta di credito**, la percentuale di imprese che hanno riferito di averlo ottenuto in tutto od in parte è rimasta sostanzialmente costante nel primo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017 (oltre l'85 per cento). Tuttavia, questa stabilità è il frutto di una contrazione delle aziende che si sono viste accettare la richiesta di credito nella sua interezza e ad un aumento di quelle che hanno visto approvata la propria richiesta di credito solo in parte. Rispetto alla media generale, l'incidenza delle imprese che si sono viste approvare l'interezza della propria richiesta di credito è particolarmente elevata nel settore della meccanica e particolarmente contenuta in quello della moda. Rispetto all'anno passato, la diminuzione delle imprese le cui richieste sono state complessivamente accettate è stata particolarmente intensa nel caso dell'industria alimentare e della moda. Incoraggiante il fatto che l'unico settore a segnare una significativa tendenza contraria verso l'aumento dell'incidenza delle imprese le cui richieste sono state soddisfatte nella loro interezza sia quello delle costruzioni, che quest'anno ne registra un peso prossimo alla media regionale mentre l'anno passato ne era al di sotto di oltre 20 punti percentuali.

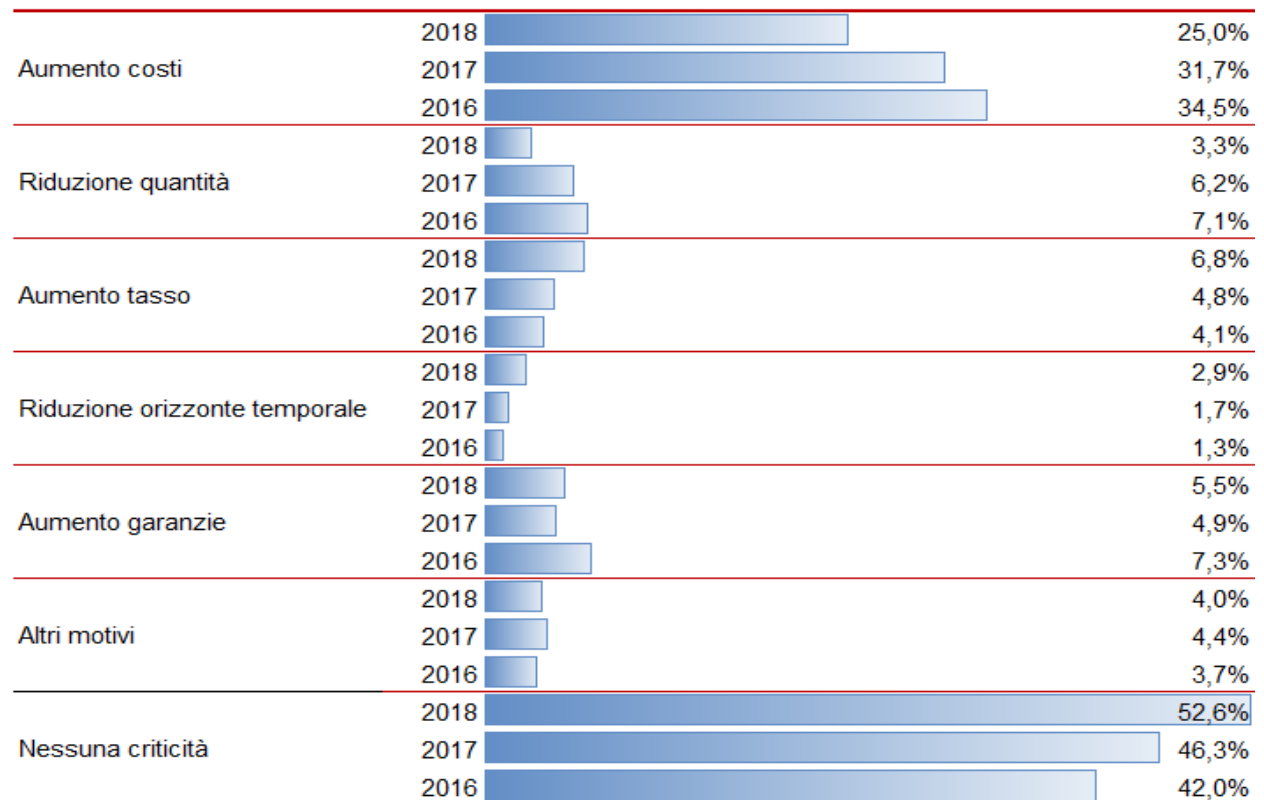
Un aspetto particolarmente delicato del rapporto tra banca ed impresa, soprattutto alla luce delle problematiche inerenti i *non performing loans* bancari nel nostro paese, è costituito dalla **capacità delle imprese di far fronte ai propri impegni con gli istituti di credito**. Da questo punto di vista, la situazione registra nel 2018 un leggero peggioramento con il 5,3 per cento delle imprese che non sono riuscite a far fronte ai propri impegni (dal 4,6 per cento dello stesso periodo del 2017), soprattutto nei settori delle costruzioni (in miglioramento rispetto all'anno passato) e del commercio (in peggioramento rispetto al 2017).

Fig.9. Incidenza percentuale delle imprese che non sono sempre state in grado di far fronte ai propri impegni nei primi 6 mesi dell'anno. Anni 2018, 2017 e 2016.



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna, Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Fig. 10. Criticità del rapporto banca-impresa riportate dalle imprese. Primi sei mesi dell'anno. Anni 2018, 2017 e 2016



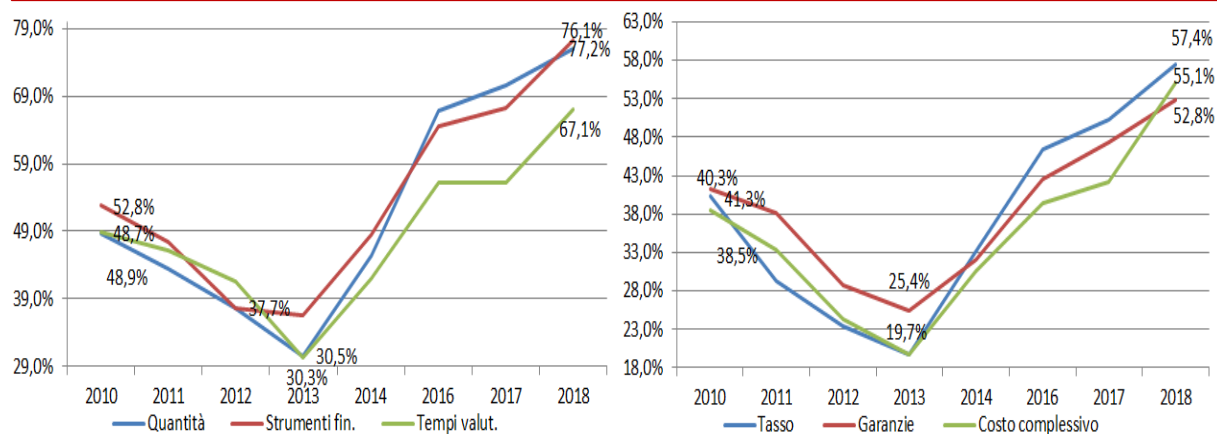
Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna, Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Quando viene chiesto alle imprese quale sia stata la maggior criticità che ha caratterizzato i primi sei mesi del 2018 in termini di rapporto con gli istituti di credito, si scopre che quest'anno, dopo diverso tempo, la maggior parte delle imprese riferisce di non aver riscontrato nessuna criticità particolare. Più in dettaglio, risulta in forte contrazione la percentuale di imprese che lamenta un aumento dei costi complessivi del finanziamento, anche se aumenta leggermente l'incidenza di quelle che riportano un aumento dei tassi applicati e delle garanzie richieste, segno – probabilmente – dell'incidenza dei così detti “costi diversi” del finanziamento.

Focus sulle imprese artigiane

Spostando il focus dell'analisi dalle imprese regionali nel loro complesso a quelle **artigiane** è possibile notare come i segnali di progressivo lento miglioramento del rapporto tra banca ed imprese stiano interessando anche questa tipologia di imprese. Dopo aver raggiunto il punto di maggior criticità, anche in questo caso, nel 2013 la situazione è andata progressivamente migliorando con una lenta tendenza positiva ancora in atto.

Fig. 11. Sintesi dell'andamento nel tempo del giudizio delle imprese artigiane in Emilia-Romagna rispetto ai più importanti parametri di accesso e costo del credito. Vengono riportate le percentuali delle imprese soddisfatte dei parametri*.



*I dati 2015 non sono disponibili a seguito di una sospensione delle rilevazioni dell'Osservatorio per quell'anno.

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna; Unioncamere Emilia-Romagna e Camere di commercio della regione.

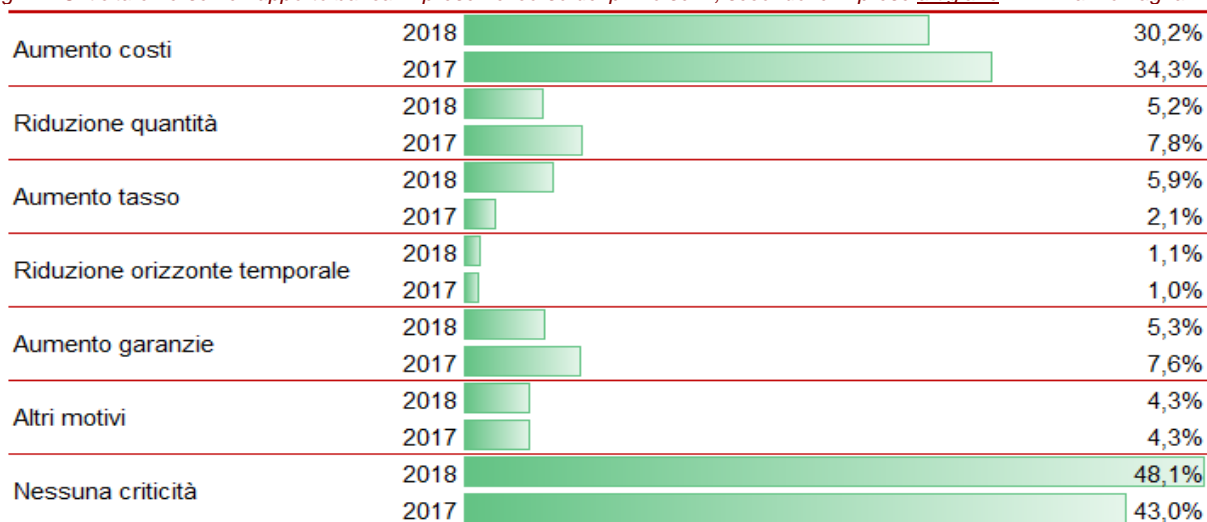
A migliorare sono tutti i **parametri di accesso** (quantità di credito concesso, strumenti finanziari a disposizione e tempi di valutazione) e di **costo** (tassi applicati, garanzie richieste e costo complessivo) del credito ma, mentre per i parametri di accesso gli imprenditori artigiani soddisfatti sono tornati abbondantemente al di sopra del 50% già dal 2016, la stessa cosa non può essere detta per i parametri di costo che hanno superato questa soglia critica solo nel corso dell'ultimo anno, in ritardo rispetto a quanto fatto registrare dalla media regionale.

Il miglioramento della situazione è riscontrabile anche nel fatto che meno di 4 imprese artigiane su 100 non siano riuscite, nei primi sei mesi del 2018, a **far fronte a tutti i propri impegni finanziari** nei confronti delle banche (percentuale inferiore a quella delle imprese nel loro complesso), una percentuale in contrazione rispetto al 6% dello stesso periodo del 2017.

Ulteriori indicazioni di un progressivo lento miglioramento arrivano anche dall'analisi delle **criticità riportate dalle imprese nel rapporto con le banche** nel corso dei primi sei mesi dell'anno. In particolare, aumenta considerevolmente rispetto allo stesso periodo dell'anno passato l'incidenza delle imprese che non riferiscono alcuna criticità, che è passato dal 43% del 2017 ad oltre il 48% del 2018. In controtendenza rispetto alla generale riduzione delle criticità riportate, il dato sulle imprese che riferiscono come problema l'aumento del tasso applicato dagli istituti di credito, passato dal 2,1% dei primi sei mesi del 2017 a quasi il 6% dello stesso periodo del 2018. Ancora prossimo ad un terzo del totale, anche se in ulteriore miglioramento

rispetto al 2017, l'incidenza delle imprese artigiane che segnalano un aumento dei costi del finanziamento, segno di quanto questo sia il parametro più critico del rapporto tra banca ed imprese artigiana.

Fig. 12. Criticità emerse nel rapporto banca-imprese nel corso del primo sem., secondo le imprese artigiane in Emilia-Romagna.



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna; Unioncamere Emilia-Romagna e Camere di commercio della regione.

Un confronto dei parametri di accesso e costo del finanziamento bancario tra imprese artigiane ed il complesso delle imprese della regione mostra una generale tendenza delle imprese artigiane a riportare un **minore livello di soddisfazione** rispetto sia ai parametri di costo, sia dei parametri di accesso. Questo differenziale è presente lungo tutto l'orizzonte temporale della rilevazione (2010 – 2018). Lo stesso fenomeno può essere notato nei confronti delle criticità riportate nel rapporto con le banche e dell'incidenza delle imprese che non sono riuscite a far fronte ai propri impegni verso gli istituti di credito mostrando come le imprese artigiane vivano un rapporto col credito più teso del complesso delle imprese regionali.